



Consiglio Provinciale del 7 Giugno 2010

**“La crisi nel settore metalmeccanico:
misure e iniziative a sostegno dell’occupazione”**

**REPORT SUL SISTEMA DI MONITORAGGIO
DEL TAVOLO DI SALVAGUARDIA**

Aggiornato al 31 Maggio 2010

A cura del Settore Sviluppo Economico
U.O. Sostegno al sistema economico

Attraverso il Tavolo di salvaguardia è possibile raccogliere una serie di informazioni di carattere qualitativo sulle forme e le modalità delle trasformazioni in atto e avere una base conoscitiva per avviare il sistema di monitoraggio. In particolare negli ultimi sei anni, da luglio 2004 fino a maggio 2010, sono state monitorate 239 aziende.

Ad oggi sono 120 le aziende monitorate presso l'Assessorato Attività Produttive in vista dell'implementazione di strumenti di sostegno a breve e medio-lungo termine rivolti sia alle imprese che ai lavoratori. L'obiettivo primario infatti è agire in via preliminare e limitare i casi di aziende per le quali sia necessario procedere all'utilizzo di ammortizzatori sociali.

Tabella. 1 Composizione delle aziende monitorate per settori produttivi suddivise per anni¹

Settori produttivi	anno 2004 (da luglio)	anno 2005	anno 2006	anno 2007	anno 2008	anno 2009	anno 2010 (maggio)
Allevamento	-	-	-	-	-	1	1
Agricoltura	-	-	1	-	-	-	-
Manifattura	8	31	50	36	48	93	95
Commercio	-	-	1	-	5	13	5
Costruzioni	-	-	-	1	2	2	1
Servizi	1	5	7	8	4	18	18
Totale	9	36	59	45	59	127	120

Fonte: Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo esistente (Assessorato Attività produttive della Provincia di Bologna)

Ci sembra importante notare che, a partire dal 2004 e fino al 2006, abbiamo assistito ad un trend di crescita delle aziende monitorate dal Tavolo di salvaguardia (Tabella 1). Questo trend ha subito una leggerissima flessione nel 2007, mentre registriamo a partire dal 2008 un dato in progressivo e rapido aumento. Possiamo vedere chiaramente dalla Tabella 1 che il numero di aziende monitorate nel 2009 è oltre il doppio rispetto a quello relativo all'intero anno 2008, infatti le nuove aziende che hanno fatto la prima richiesta di attivazione del Tavolo di salvaguardia nel 2009 sono più del triplo rispetto a quelle che ne hanno fatto richiesta nel 2008. Anche per il 2010 si prevede un trend simile infatti, nei primi cinque mesi dell'anno, sono arrivate nuove richieste per 52 aziende del territorio.

L'aumento delle richieste è stato registrato a partire dall'ultimo quadrimestre 2008 in linea con la crisi economica che da quel momento ha fatto sentire in maniera rilevante i suoi effetti sul sistema

¹ Si precisa che in questa tabella una stessa azienda può essere conteggiata più di una volta dal momento che continua ad essere monitorata anche nel corso di più anni.

economico e produttivo locale. Infatti, concentrando l'attenzione su 164 nuove aziende che hanno attivato il Tavolo di salvaguardia da gennaio 2008 ad oggi (maggio 2010), possiamo evidenziare che sono 151 quelle che hanno chiesto l'attivazione del Tavolo a partire dal mese di settembre 2008 ma analizzeremo in maniera approfondita questo sotto-campione nell'ultimo paragrafo di questa esposizione.

Questo tipo di analisi ci permette di sottolineare che il Tavolo, attivato generalmente su richiesta delle Organizzazioni Sindacali, ha l'obiettivo di concertare interventi a supporto di aziende interessate da riorganizzazioni produttive o trasformazioni organizzative, quindi situazioni non sempre e non solo indicative di uno stato di crisi. A questo proposito ci sembra opportuno rilevare che, fino a metà 2008, la prevalenza delle imprese che transitavano dal Tavolo vivevano una fase di trasformazione, che non necessariamente pregiudicava il mantenimento dei siti produttivi e del lavoro nel territorio della Provincia (cfr. *Imprese Sotto Pressione – Le trasformazioni economiche locali tra crisi e sviluppo*, edito da Franco Angeli 2009).

Nell'ultimo periodo invece stiamo registrando un significativo aumento delle richieste di attivazione per aziende in situazione di crisi conclamata anche con procedure concorsuali avviate (concordato preventivo e fallimento). Evidentemente risulta molto più complessa la condivisione di strategie imprenditoriali e politiche pubbliche volte alla permanenza dei presidi produttivi sul territorio, quando l'interlocutore è il garante di una procedura concorsuale (curatore, liquidatore o commissario giudiziale).

1. Analisi sulla totalità delle imprese monitorate da luglio 2004 ad oggi (maggio 2010)

Per quanto riguarda la composizione dell'intero campione (239 imprese), riportiamo alcuni dati relativi alle aziende monitorate dal Tavolo suddivise **per settore produttivo, dimensione e area**.

Tabella. 2 *Composizione delle aziende monitorate da luglio 2004 per settori produttivi*

Settori produttivi	Valori Assoluti	% sul totale
Allevamento	1	0,4
Agricoltura	1	0,4
Manifattura	180	75,3
Commercio	15	6,3
Costruzioni	4	1,7
Servizi	38	15,9
Totale	239	100

Fonte: Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo esistente (Assessorato Attività Produttive della Provincia di Bologna)

Come possiamo notare dal confronto fra la Tabella 1 e la Tabella 2, le imprese monitorate appartengono in prevalenza al settore Manifatturiero, ma si può evidenziare il trend crescente delle imprese che appartengono al settore dei Servizi e la recente comparsa dei settori delle Costruzioni, del Commercio e dell'Allevamento.

Focalizzando l'attenzione sulle attività Manifatturiere (75,3% del campione), riscontriamo che quelle maggiormente rappresentate sono quelle del settore metalmeccanico che rappresentano oltre la metà delle aziende manifatturiere, a seguire troviamo le aziende del settore chimico-plastico, del settore tessile-abbigliamento e del settore della carta, stampa ed editoria. Infine fra le attività manifatturiere troviamo un buon numero di aziende del settore elettrico ed elettronico, del settore alimentare e del comparto della fabbricazione di mobili.

Focalizzando invece l'attenzione sulle imprese del settore terziario, che si sono affacciate sul Tavolo in maniera rilevante negli ultimi anni, un opportuno approfondimento ci permette di rilevare l'aggravarsi della crisi nei servizi alle imprese in particolare per quanto riguarda i servizi informatici e gestionali e i servizi di facchinaggio, inoltre sono evidenti le ripercussioni della crisi sulle concessionarie di automobili che risentono anche della situazione di stallo che da tempo sta coinvolgendo il comparto della metalmeccanica collegata all'automotive.

Tabella. 3 Composizione delle aziende monitorate da luglio 2004 per dimensione

Categoria Impresa (Decreto MAP 18 aprile 2005 - Classificazione EU)	Valori Assoluti	% sul totale
Micro impresa (meno 10)	26	10,9
Piccola impresa (tra 10 e 50)	120	50,2
Media impresa (tra 51 e 250)	74	31
Grande impresa (più di 250)	19	7,9
Totale	239	100

Fonte: Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo esistente (Assessorato Attività Produttive della Provincia di Bologna)

Dal punto di vista dimensionale (Tabella 3) vediamo in prevalenza le Piccole e le Medie imprese, vale a dire le imprese con una classe dimensionale compresa tra i 10 e i 250 dipendenti. La categoria della Micro-Impresa, che sappiamo essere rilevante per il sistema produttivo locale, è comparsa in maniera crescente su questo Tavolo solo negli ultimi mesi con 26 nuove aziende.

Fino ad oggi, infatti, le aziende monitorate dal Tavolo e segnalate dalle Organizzazioni sindacali, sono state prevalentemente aziende con più di 15 dipendenti nelle quali sono previste per legge le misure di tutela sindacale sui licenziamenti collettivi (ex lege 223/91), ma a partire dal 2009 abbiamo ricevuto richiesta di supporto da parte di piccole e piccolissime imprese del territorio, anche artigiane, motivate dalle recenti misure portate avanti a partire dal 2009 da questa

amministrazione per far fronte alla crisi economica per favorire l'accesso al credito delle aziende con problemi di liquidità (Solida Liquidità) e l'anticipo degli ammortizzatori sociali per i lavoratori di aziende in difficoltà (Protocollo per il sostegno al reddito dei lavoratori di aziende in difficoltà). Entrambi gli interventi sono stati rinnovati anche per il 2010.

Tabella. 4 Composizione delle aziende monitorate da luglio 2004 per aree

Territori	Valori Assoluti	% sul totale
Montagna	31	13
Pianura	57	23,8
Città	48	20,1
Prima Cintura	96	40,2
Circondario Imola	7	2,9
Totale	239	100

Fonte: Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo esistente (Assessorato Attività Produttive della Provincia di Bologna)

Le imprese monitorate da inizio mandato sono distribuite prevalentemente nella Prima Cintura bolognese (Tabella 4), mentre il resto del campione si distribuisce nelle altre aree della provincia privilegiando l'area della Pianura e, a seguire, l'area della Città e della Montagna. Fa' eccezione il Circondario di Imola, che risulta poco rappresentato nonostante costituisca un'area produttiva di particolare rilievo, mentre l'area della Montagna, che concentra storiche ed importanti attività industriali (Valle del Reno e Valle del Setta), risulta significativamente rappresentata e in progressivo aumento, ricordiamo a questo proposito che siamo in un'area che presenta condizioni poco agevoli per l'approvvigionamento e i trasporti.

2. Analisi sulle imprese attualmente monitorate dal Tavolo

Prendendo in considerazione le 120 aziende che sono attualmente monitorate dal Tavolo possiamo notare che si rafforzano le principali considerazioni fatte nel precedente paragrafo, in particolare riguardo alla netta prevalenza del settore Manifatturiero (95 aziende) e alla composizione interna di questo macro-settore.

Tabella. 5 Composizione delle aziende del settore manifatturiero attualmente monitorate

Sotto-settori manifatturieri	Valori Assoluti	% sul totale
Alimentare	2	2,1
Carta-Stampa-Editoria	16	16,8
Chimica-Plastica	2	2,1
Elettrica-Elettronica	7	7,4
Metalmecanica	52	54,8
Mobili	2	2,1
Tessile-Abbigliamento	12	12,6
Altro	2	2,1
Totale	95	100

Fonte: Tavolo di salvaguardia del patrimonio produttivo esistente (Assessorato Attività Produttive della Provincia di Bologna)

Infatti troviamo una riconferma dei dati precedentemente esposti in cui il 55% delle aziende sono Metalmeccaniche, mentre un altro 17% circa è costituito da imprese Manifatturiere che lavorano prodotti cartari, nella restante parte del campione sono ben rappresentati i settori TessileAbbigliamento e Elettrica-Elettronica. Questa specifica analisi ci permette anche di confermare la rilevanza del settore terziario che occupa più del 19% del campione (5 imprese del Commercio e 18 dei Servizi).

Per quanto riguarda l'area geografica si conferma la netta prevalenza della Prima Cintura bolognese (quasi il 50% del campione) mentre per quanto riguarda le altre aree il campione si suddivide fra Pianura, Città e Montagna. Nel territorio del Circondario Imolese sono presenti tre sole imprese attualmente monitorate.

Si riconferma anche che più dell'80% del campione è costituito da Piccole e Medie imprese, mentre delle 26 Micro-Imprese arrivate sul Tavolo recentemente, ancora 17 sono monitorate dal Tavolo.

Ad oggi, delle 120 imprese monitorate dal Tavolo di Salvaguardia, sono 42 quelle che sono state monitorate insieme al Servizio Lavoro, che è coinvolto per l'espletamento delle procedure riguardanti la fase pubblica in sede di esame congiunto, come previsto dalla L.223/91, in caso di apertura della procedura per l'attivazione degli Ammortizzatori sociali previsti dalla legislazione nazionale (Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria, Contratto di Solidarietà o Mobilità).

A questo proposito si ricorda che l'attività del Tavolo di Salvaguardia è arricchita dalla visione complessiva degli strumenti a favore e a sostegno dello sviluppo economico. In particolare, diverse imprese hanno trovato nei percorsi per l'innovazione e la logistica presenti nei bandi europei e regionali importanti supporti per uscire da situazioni di stallo.

3. Focus sulla crisi: analisi sulle imprese che hanno fatto richiesta di attivazione del Tavolo da settembre 2008 ad oggi (maggio 2010)

Soffermandoci sulle 151 aziende che hanno fatto richiesta di attivazione del Tavolo da settembre 2008 ad oggi (maggio 2010) possiamo fare alcune semplici considerazioni per rilevare l'incidenza della crisi economica sul nostro piccolo osservatorio locale ed in particolare per analizzare le tipologie e le problematiche delle imprese che sono ricorse al Tavolo a partire dall'ultimo quadrimestre del 2008.

Le imprese del macro-settore della Manifattura rimangono la prevalenza (111 imprese) e tra queste ci sono 60 imprese metalmeccaniche, 15 del sotto-settore della carta e 10 del sotto-settore elettrico, 6 del sotto-settore chimico-plastico e 10 del sotto-settore tessile e abbigliamento. Si riconferma il dato rilevante, già espresso nei precedenti paragrafi, relativo alla richiesta di attivazione del Tavolo da parte di 37 nuove imprese del settore terziario (13 imprese del settore Commercio e 24 dei Servizi). Un ulteriore approfondimento ci permette di rilevare che, fra le imprese dei Servizi, rientrano 7 imprese di pulizia e vigilanza e 5 imprese di trasporti e facchinaggio, mentre, fra le imprese del Commercio, rientrano 6 concessionarie di auto.

Le imprese che rientrano nella Prima Cintura bolognese sono sempre la prevalenza (61 imprese), mentre per quanto riguarda le dimensioni, sono tutte piccole e medie imprese ad eccezione di 6, che sono classificabili come grandi imprese e con l'ingresso di 26 micro-imprese.

Passiamo infine ad analizzare le situazioni aziendali che hanno portato queste aziende a chiedere l'attivazione del Tavolo di salvaguardia.

Innanzitutto ci sembra importante sottolineare che, a partire da settembre 2008 fino ad oggi (maggio 2010), oltre alle 151 aziende precedentemente menzionate, possiamo contare altre 10 aziende che erano state monitorate in periodi passati ma sono tornate a fare richiesta di attivazione del Tavolo di salvaguardia a seguito del recente aggravarsi della situazione finanziaria e di mercato che ha portato ad operare delle riduzioni di personale e delle riorganizzazioni ed in alcuni casi anche alla cessazione dell'attività.

Analizzando in generale i dati relativi alle 151 nuove aziende possiamo evidenziare che per 127 di queste si tratta di situazioni di crisi conclamata che si manifesta, in 114 casi attraverso problematiche di tipo prevalentemente finanziario, mentre in 13 casi si tratta di crisi di settore (automotive, edilizia e costruzioni, macchine lavasecco...). Per approfondire nel dettaglio le problematiche di tipo finanziario possiamo evidenziare che le imprese attivano il Tavolo a fronte di una manifesta e conclamata crisi di liquidità, derivante da rallentamento negli ordini, eccessive dilazioni di pagamento da parte dei clienti, elevato aumento degli insoluti e più in generale

l'irrigidimento del sistema bancario nei confronti delle imprese. Da questa micro-analisi abbiamo tuttavia la possibilità di segnalare 24 situazioni di riorganizzazione strategica dell'impresa o di razionalizzazione dei costi.